



REL.

1.3

CITTÀ DI CAIVANO (NA)



S.T.O.A.
STUDIO TECNICO OLIVIERO ANTONIO
Pianificazione Ambiente e Territorio

IL Responsabile del Procedimento
P.I. Marco LANZETTA



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE (PEC)

**Relazione del Piano di Emergenza Comunale
PARTE III – MODELLO DI INTERVENTO**

Novembre 2023 - V2

Piano di Emergenza Comunale (PEC)

**RELAZIONE DEL
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
Parte III – Modello di Intervento**



COMUNE DI CAIVANO
Via Don Minzoni – 80023 Caivano (NA)
Tel. (+39) +39.081.8323111
Pec: protocollo.caivano@asmepec.it

Il Responsabile del Procedimento
P.I. Marco LANZETTA

Progettazione
STUDIO TECNICO OLIVIERO ANTONIO
Architetto Antonio OLIVIERO

Contributi Specialistici e SIT
Geologo Francesco CUCCURULLO

Indice

PREMESSA.....	4
1. FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE	5
1.1. SISTEMI DI ALLARME PER LA POPOLAZIONE	7
2. COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE	8
2.1. PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE	9
2.2. CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC).....	9
2.3. L'ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE.....	13
3. PROCEDURE OPERATIVE	14
3.2. RISCHI SENZA PREANNUNCIO.....	40

PREMESSA

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti, nei vari livelli di comando e controllo, per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio, in relazione al tipo di evento.

Al Sindaco viene imputata la responsabilità di gestione dell'emergenza dal momento in cui la medesima è stata prevista o si è manifestata. Tutte le attività sindacali sono supportate dall'attivazione di Funzioni di Supporto che si identificano essenzialmente in azioni e responsabili. Tali Funzioni potranno essere attivate tutte o solo in parte, in ragione delle necessità dettate dall'emergenza e in relazione alle risorse umane disponibili.

1. FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

La procedura di attivazione del sistema di allertamento locale è finalizzata a disciplinare il flusso delle informazioni riguardanti la protezione civile, garantendo l'accesso in tempi rapidi alle informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti.

A tal fine è necessario costruire un sistema di procedure attraverso le quali il Comune garantisca i collegamenti informativi sia con Regione e Prefettura-UTG per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e le strutture operative di Protezione Civile presenti nel territorio (es. Vigili del Fuoco, Carabinieri, Asl, comuni limitrofi), per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità, attivando le necessarie ed adeguate forme di soccorso ed assistenza alla popolazione interessata. Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco. A tal fine si potrà fare riferimento alle strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale e/o nei comuni limitrofi già operative in h24 (es. Carabinieri, Presidi dei Vigili Urbani, distacco dei Vigili del Fuoco), oppure attivare la reperibilità h24 di un funzionario comunale a turnazione, i cui recapiti telefonici devono essere trasmessi alle suddette amministrazioni e strutture. I referenti per il sistema di reperibilità saranno individuati con specifico atto deliberativo.

Tabella 1: Reperibilità in orario di lavoro.

SISTEMA DI REPERIBILITÀ IN ORARIO DI LAVORO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 08 ALLE ORE 14, ED IL MARTEDÌ ED IL GIOVEDÌ DALLE ORE 08 ALLE ORE 14 E DALLE ORE 15,30 ALLE ORE 18,30			
DATI GENERALI			
ENTE/STRUTTURA	REFERENTE	TELEFONO	EMAIL/PEC

Tabella 2: Reperibilità H24.

SISTEMA DI REPERIBILITÀ H24			
ENTE/STRUTTURA	REFERENTE	TELEFONO	EMAIL/PEC

Tabella 3: Numeri utili.

NUMERI UTILI DELLE STRUTTURE OPERATIVE DI PROTEZIONE CIVILE SOVRACOMUNALI			
ENTE/STRUTTURA	REFERENTE	TELEFONO	E-MAIL
Dipartimento Centrale Protezione Civile	-	06 68201	-
UTG-Prefettura di Napoli – Settore Protezione Civile	-	081 7943111	protocollo.prefna@pec.interno.it
Protezione Civile Regionale SORU	-	081 2323111	soru@pec.regione.campania.it
Vigili del Fuoco – Comando Provinciale Napoli	-	081/2595111	com.salaop.napoli@cert.vigilfuoco.it
Vigili del Fuoco – Distaccamento di Afragola	-	081/8525722	-
Sala Operativa Regionale Antincendio Boschivo (SOUPR)	-	081 7967762	-
Stazione Carabinieri Caivano - Via Frattalunga 1	-	0818313073	tnna311244@carabinieri.it
Città Metropolitana di Napoli	dott. Giovanni Tranchino dott. geol. Angelo De Luca	081 7946770 081 7949866	cittametropolitana.na@pec.it tranchino@cittametropolitana.na.it andeluca@cittametropolitana.na.it
Comune di Acerra (NA)	Francesco Annunziata	081/5219515- 081/5219900 081/5219220	protocollo@pec.comuneacerra.it francesco.annunziata@pec.comuneacerra.it
Comune di Afragola (NA)	Francesco Calandrelli	081-8602829 0818529410	protocollo@pec.comune.afragola.na.it f.calandrelli@comune.afragola.na.it
Comune di Cardito (NA)		081-8313580	comandovigili.cardito@asmepec.it; rosalia61@gmail.com
Comune di Crispano (NA)		081-8312894	protocollo@pec.comune.crispano.na.it poliziale@pec.comune.crispano.na.it
Comune di Frattamaggiore (NA)	Ing. Giovanni capano	081-8890111 0818318435	protocollo.frattamaggiore@asmepec.it
Comune di Frattaminore (NA)	Ten. Simeone Perrotta	081-5058202 0815058258 0818312550	protocollo.frattaminore@asmepec.it ecologia.frattaminore@asmepec.it vigiliurbani.frattaminore@asmepec.it
Comune di Marcianise (CE)	Ing. Gennaro Spasiano	0823 635260	info@comune.marcianise.ce.it
Comune di Orta di Atella (CE)	Ing. Raffaele Villano	0815023729	rvillano.ortadiatella@asmepec.it villanoraffaele@hotmail.com
ASL 2 Nord Distretto 45 – via Santa Chiara		0818362711	distretto45@pec.aslnapoli2nord.it distretto45@aslnapoli2nord.it
Ospedale Civile San Giovanni di Dio	Dott.ssa Maria Rosaria Cerasuolo	081.8891341	ospedale.frattamaggiore@aslnapoli2nord.it ospedalefrattamaggiore@pec.aslnapoli2nord.it

1.1. SISTEMI DI ALLARME PER LA POPOLAZIONE

Per garantire l'immediata attivazione dell'allarme verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione ci si può dotare di dispositivi locali di allarme (sirene, altoparlanti montati su autovetture, campane, altri sistemi acustici) o comunicare per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Locale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del Fuoco.

Tabella 4: Reperibilità H24.

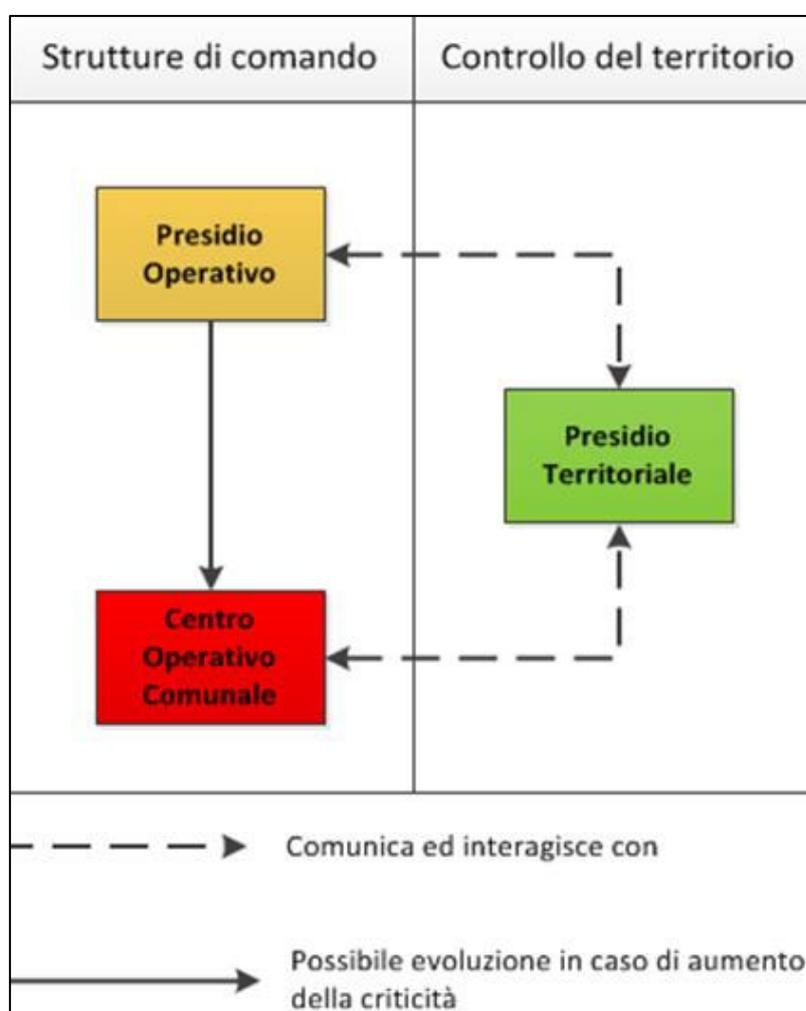
MODALITÀ DI ALLERTAMENTO	REFERENTE	TELEFONO

2. COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine, nel presente Piano è individuata la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza.

Il coordinamento delle attività di protezione civile viene garantito fin dalle prime fasi dell'emergenza dall'attivazione del Presidio Operativo e del Presidio Territoriale. Qualora l'emergenza dovesse richiederlo, il Presidio Operativo può assumere una composizione più articolata, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza, con l'attivazione del Centro Operativo Comunale e la convocazione delle Funzioni di Supporto.



2.1. PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un presidio operativo, convocando la funzione tecnica e di pianificazione.

Il presidio operativo ha il compito di garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con le strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale, nonché fornire al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evento.

Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in h24, responsabile della funzione tecnica e di pianificazione, con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer.

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio.

La composizione del Presidio Operativo è rappresentata nella seguente tabella:

La composizione del Presidio operativo comunale sarà formalizzata con specifico atto deliberativo.

Tabella 5: Composizione del Presidio Operativo Comunale.

REFERENTE	FUNZIONE	TELEFONO	E-MAIL

2.2. CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

Il COC è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare gli interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'Amministrazione Comunale. Il COC è attivato dal Sindaco in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso.

Il COC è organizzato in "funzioni di supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni sono state opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse sono individuati i soggetti che ne fanno parte ed il responsabile.

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura - UTG e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

Le funzioni di supporto possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e sulla base delle caratteristiche e disponibilità del Comune.

Si ritiene, tuttavia, che per garantire il funzionamento del Centro Operativo in una qualsiasi situazione di emergenza è almeno necessaria l'attivazione delle seguenti funzioni:

- Tecnica e di pianificazione;
- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
- Volontariato;
- Assistenza alla popolazione;
- Strutture operative locali, viabilità.

In “tempo di pace” è compito delle funzioni predisporre tutti gli elementi ed adottare tutte le iniziative necessarie per garantire la funzionalità e l’efficienza del COC in situazione di emergenza, anche attraverso la definizione di specifici “piani di settore”.

La scelta dell’ubicazione di tale Centro dovrà essere in aree di facile accesso e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio e preferibilmente in un edificio diverso dalla sede del Municipio, in modo da non interferire con l’ordinaria attività tecnica ed amministrativa del Comune (allo scopo si potranno utilizzare, per il periodo strettamente necessario al superamento dell’emergenza, anche strutture ordinariamente destinate ad altri usi, ad esempio scuole, purché opportunamente attrezzate con telefoni, fax , computer per consentire l’attività dei diversi soggetti che costituiscono il Centro). Laddove possibile, tali strutture devono essere dotate di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

Al COC afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale; esso è formato da un luogo di coordinamento detto “sala operativa” in cui convergono tutte le notizie collegate all’evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento, con le postazioni delle singole funzioni e una postazione radio, e da una “sala riunioni”, per svolgere le necessarie riunioni di coordinamento.

Il comune di Caivano ha attualmente destinato a sede del COC l’edificio presente sul territorio comunale, in località “Pascarola” dove hanno sede gli uffici tecnici.

Tabella 6: Reperibilità in orario di lavoro.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE – SEDE PRINCIPALE	
SEDE	UFFICI TECNICI
UBICAZIONE	Via Marzano 19 Località Pascarola
APPROVAZIONE	
RESPONSABILE	
DOTAZIONE PRESENTE	TELEFONO: +39.081.8323111 FAX: +39.081.8319602 PC: SI PEC: protocollo.caivano@asmepec.it

Di seguito vengono elencate le funzioni di supporto che è necessario attivare per la gestione di emergenze connesse alle diverse tipologie di rischio; per ciascuna funzione vengono indicati i soggetti e gli enti che ne fanno parte, con i relativi principali compiti in emergenza.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO	
FUNZIONE 1: Tecnica e Pianificazione	
Ordinario	Emergenza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Redazione e aggiornamento del Piano di Emergenza (definizione degli elementi della pianificazione, organizzazione del presidio operativo e territoriale, definizione delle procedure di evacuazione, aggiornamento della cartografia); 2. Ricezione dei Messaggi di allertamento; 3. Individuazione dei punti critici (zone in cui si possono manifestare situazioni di pericolo rispetto ai vari rischi del territorio); 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione del Presidio Operativo precedentemente all’attivazione del C.O.C.; 2. A seguito di attivazione del C.O.C., organizzazione delle squadre del Presidio Territoriale Locale, disponendole nei vari “punti critici” e stabilendo con esse un continuo flusso di informazioni; 3. Individuazione delle situazioni di pericolo; 4. Controllo dell’evoluzione della situazione; 5. Determinazione delle risorse necessarie;

4. Ricezione ed aggiornamento della cartografia e dei dati territoriali, in particolare di pericolosità, rischio, rete delle infrastrutture, catasto, zone di smaltimento temporaneo dei rifiuti, dei fanghi e/o delle macerie.	6. Gestione e smaltimento dei rifiuti (R.S.U. fanghi e/o macerie); 7. Messa in atto, anche attraverso interventi di somma urgenza, di interventi strutturali e non strutturali, necessari a garantire la pubblica e privata incolumità.
FUNZIONE 2: Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	
Ordinario	Emergenza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento delle procedure; 2. Aggiornamento del Database (disabili, dializzati, infermi legati a dispositivi salvavita); 3. Verifica della disponibilità dei mezzi di soccorso (strutture sanitarie e posti letto); 4. Conoscenza dei Piani di emergenza delle strutture sanitarie sul territorio; 5. Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza; 6. Pianificazione dell'assistenza sanitaria nelle aree di attesa e nei centri di assistenza. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione delle esigenze di assistenza sanitaria; 2. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare presso le abitazioni degli infermi e/o disabili; 3. Coordinamento delle attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico; 4. Coordinamento delle attività di sanità pubblica (potabilità dell'acqua, sicurezza degli alimenti, disinfestazioni delle aree di assistenza); 5. Informazione per la prevenzione sanitaria.
FUNZIONE 3: Volontariato	
Ordinario	Emergenza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento delle procedure; 2. Aggiornamento elenco dei referenti per ogni associazione disponibile h24; 3. Conoscenza delle attività svolte da ogni associazione; 4. Organizzazione di corsi di formazione ed addestramento; 5. Controllo del funzionamento dei sistemi di comunicazione via radio; 6. Controllo del sistema di filodiffusione. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare lungo le vie di fuga, nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione; 2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione; 3. Informazione alla popolazione; 4. Supporto ad altre funzioni.
FUNZIONE 4: Materiali e mezzi	
Ordinario	Emergenza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento delle procedure; 2. Inventario delle risorse disponibili tramite la realizzazione di elenchi di materiali, mezzi e ditte; 3. Gestione area di stoccaggio risorse; 4. Stipula convenzioni con società e ditte per erogazione di servizi; 5. Verifica della disponibilità funzionale delle aree di emergenza. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Invio e sistemazione dei materiali per l'assistenza alla popolazione presso i centri e le aree di assistenza; 2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione; 3. Gestione del trasporto; 4. Gestione del magazzino/area stoccaggio delle risorse; 5. Gestione delle donazioni.
FUNZIONE 5: Servizi essenziali ed attività scolastiche	
Ordinario	Emergenza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento delle procedure; 2. Monitoraggio della rete dei servizi; 3. Conoscenza dei Piani di Emergenza degli edifici scolastici; 4. Organizzazione di esercitazioni di Protezione Civile presso le scuole. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scambio di informazioni con i dirigenti scolastici; 2. Scambio di informazioni con i gestori della rete dei servizi; 3. Gestione delle forniture dei servizi; 4. Controllo della funzionalità dei servizi.
FUNZIONE 6: Censimento danni a persone e cose	
Ordinario	Emergenza

<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento delle procedure; 2. Predisposizione della modulistica (schede di rilevamento danni); 3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture ed infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso; 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccolta delle richieste di sopralluogo e segnalazioni di danno da parte dei cittadini; 2. Supporto alla valutazione speditiva del danno e dell'agibilità degli edifici; 3. Distribuzione e raccolta della modulistica; 4. Indicazione degli interventi urgenti per l'eliminazione delle situazioni di pericolo.
FUNZIONE 7: Strutture operative locali e viabilità	
Ordinario	Emergenza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento delle procedure; 2. Aggiornamento del Piano della viabilità tramite la definizione di cancelli, vie di fuga, percorsi alternativi per mezzi di soccorso e punti di gestione locale degli interventi (es. Unità Comando Locale per squadre USAR o SAR); 3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture ed infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attivazione e presidio dei cancelli (posti di blocco); 2. Delimitazione delle aree pericolose; 3. Informazione alla popolazione; 4. Attuazione delle ordinanze; 5. Verifica dell'evacuazione delle aree a rischio; 6. Controllo del trasferimento della popolazione dalle aree a rischio verso i centri di accoglienza o le aree di accoglienza; 7. Controllo dei trasporti e raccordo con le altre forze di polizia.
FUNZIONE 8: Telecomunicazioni	
Ordinario	Emergenza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento delle procedure; 2. Verifica periodica delle comunicazioni radio; 3. Aggiornamento di contatti con enti di gestione della rete di telefonia fissa e mobile; 4. Progettazione e verifica del sistema di comunicazioni alternativo di emergenza all'interno del C.O.C.. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenimento del collegamento radio con le squadre sul territorio comunale; 2. Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) con Prefettura e Sala Operativa Integrata Regionale; 3. Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) nel C.O.C. e dei collegamenti nelle aree di emergenza.
FUNZIONE 9: Assistenza alla popolazione	
Ordinario	Emergenza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento delle procedure; 2. Aggiornamento dei dati inerenti alle strutture ricettive limitrofe; 3. Stipula di convenzioni con associazioni di categoria per l'erogazione di pasti. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione del trasporto e dell'accoglienza nelle strutture ricettive; 2. Distribuzione dei pasti; 3. Censimento della popolazione assistita; 4. Raccolta richieste per l'assistenza; 5. Coordinamento per le attività dei ricongiungimenti familiari.
Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa	
Ordinario	Emergenza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento della modulistica (ordinanze); 2. Stipula di convenzioni e contratti da attuare in emergenza. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Protocollo dei documenti; 2. Gestione amministrativa (qualora non sia prevista una funzione specifica); 3. Coordinamento delle Funzioni (assegnazione delle segnalazioni e delle pratiche alle Funzioni).

I referenti delle funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale saranno individuati con specifico atto deliberativo.

Tabella 7: Elenco funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale.

FUNZIONI DI SUPPORTO		REFERENTE	TELEFONO	E-MAIL
1	Tecnica e di Pianificazione			
2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria			
3	Volontariato			
4	Materiali e mezzi			
5	Servizi essenziali ed attività scolastica			
6	Censimento danni a persone e cose			
7	Strutture operative locali, viabilità			
8	Telecomunicazioni			
9	Assistenza alla popolazione			
-	Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa			

2.3. L'ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

Il Piano di Emergenza Comunale deve prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato, ed in grado di comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica e di pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Il presidio territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo costituito dalla funzione tecnica e di pianificazione che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

A tal fine il Comune potrà organizzare squadre miste, composte da personale dell'Amministrazione unitamente a personale di altri Enti (Locali o Statali in sede locale) e dal volontariato che provvederanno al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. A seguito dell'evento il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

I referenti per la composizione del Presidio Territoriale saranno individuati con specifico atto deliberativo.

Tabella 8: Composizione del Presidio Territoriale.

REFERENTE	COMPITI E FUNZIONI	TELEFONO

3. PROCEDURE OPERATIVE

Gli eventi calamitosi vengono suddivisi in due tipologie:

- Eventi con preannuncio (idrogeologico, vulcanico, incendi boschivi limitatamente alla fase di attenzione) per i quali è possibile prevedere in anticipo l'accadimento;
- Eventi senza preannuncio (terremoto, rischio chimico industriale, incendi boschivi), per i quali non è possibile prevedere in anticipo l'accadimento, mentre è comunque possibile simulare scenari.

Qualora in una porzione di territorio comunale si riscontrino eventi prevedibili in un arco di tempo determinato, sarà fondamentale collegare ad ogni allarme una risposta graduale del sistema comunale di Protezione Civile coordinata dal Sindaco.

Sarà quindi prioritario da parte del Sindaco organizzare la prima risposta operativa di Protezione Civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli enti preposti al monitoraggio per gli eventi attesi nel proprio territorio. Con questo collegamento il Sindaco potrà predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative comunali in base al livello di allarme dato per l'evento.

È bene sottolineare che il passaggio alla fase successiva o il rientro da ciascuna fase operativa viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale, e/o dalla valutazione del Presidio Territoriale.

3.1.1. FASI E PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

La Regione Campania con un Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°299 del 30 giugno 2005 ha definito il Sistema di Allertamento Regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile, determinando ruoli e compiti delle strutture regionali di protezione civile nell'ambito delle procedure di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico per il territorio regionale (pubblicato sul BURC numero speciale del 1 agosto 2005).

Con Circolare prot. N. Ria/0007117 del 10/02/2016 il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha impartito indicazioni operative recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile".

A seguito di ciò la Regione Campania, con Decreto del Presidente della Giunta n. 245 del 01/08/2017, ha adeguato il Sistema Regionale di Allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico, adottato in Campania con D.P.G.R. n. 299/2005. Nel documento sono riportati solo gli elementi più significativi, di maggiore rilevanza in relazione all'adeguamento del sistema di allertamento regionale, con riferimento alle variazioni dell'assetto organizzativo del Centro Funzionale Decentrato e alla rimodulazione delle procedure operative (attività e compiti) e di comunicazione (modulistica utilizzata per gli avvisi regionali di avverse condizioni meteorologiche e di criticità idrogeologica e idraulica), rese necessaria ai fini del recepimento e attuazione dei contenuti degli allegati 1 e 2 alle richiamate indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione

Civile, rispettivamente denominati “Indicazioni per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale: livelli di criticità e di allerta e relativi scenari d’evento” e “Indicazioni per l’omogeneizzazione della risposta del sistema di protezione civile: attivazione delle fasi operative”.

Gli stati di attivazione del sistema Comunale per questo tipo di evento sono determinati dalle diverse condizioni di allerta, che a loro volta derivano dai bollettini e dagli avvisi per condizioni meteorologiche avverse, emessi sulla base delle previsioni e possono differenziarsi in base agli effetti che il fenomeno, nella sua evoluzione, determina sul territorio. Le previsioni meteorologiche sono redatte, su scala regionale, dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale.

Di seguito vengono riportati gli elementi di riferimento dei fenomeni, degli scenari d’evento e dei danni corrispondenti ai “tipi di criticità”, sui quali si basano i bollettini e gli avvisi.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessuna Allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: <ul style="list-style-type: none"> ➤ (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; ➤ caduta massi. 	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Gialla	ordinaria	<p>Idrogeologica</p> <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; ➤ ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; ➤ innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); ➤ scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; ➤ danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; ➤ temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; ➤ limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
		<p>Idrogeologica per temporali</p> <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Idraulica</p> <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Arancione	moderata	<p>Idrogeologica</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; ➤ frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; ➤ significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; ➤ innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; ➤ danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; ➤ interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone eprese in prossimità del reticolo idrografico; ➤ danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; ➤ danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
		<p>Idrogeologica per temporali</p> <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; ➤ rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; ➤ danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di randinate; ➤ innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
	<p>Idraulica</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; ➤ fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; ➤ occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; ➤ rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; ➤ danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di randinate; ➤ innesco di incendi e lesioni da fulminazione. 	

Allerta		Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Rossa		Elevata	<p>Idrogeologica</p> <p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; ➤ frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; ➤ ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; ➤ rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; ➤ occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; ➤ danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; ➤ danni a beni e servizi; ➤ danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
			<p>Idraulica</p> <p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; ➤ fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; ➤ occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; ➤ danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; ➤ innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Legenda

La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi. Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

Criticità idraulica: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in "ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDRAULICA".

Criticità idrogeologica: rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in "ALLERTA GIALLA -ARANCIONE - ROSSA IDROGEOLOGICA".

Criticità idrogeologica per temporali: rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in "ALLERTA GIALLA - ARANCIONE PER TEMPORALI".

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI LIVELLI DI ALLERTA

Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (temporali, idraulico e idrogeologico), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso.

Le previsioni meteo vengono effettuate dal Centro Funzionale per la Previsione Meteorologica e il Monitoraggio Meteopluviometrico e delle Frane della Regione Campania (Centro Funzionale), facente parte del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio della Giunta Regionale della Campania, per ambiti territoriali, ovvero Zone di allerta, significativamente omogenee per l'atteso manifestarsi della tipologia e della severità degli eventi meteo idrologici intensi e dei relativi effetti al suolo.

Secondo quanto previsto alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, così come modificata e integrata dalla Direttiva 25 febbraio 2005, il territorio della Regione Campania è stato suddiviso in 8 Zone di Allerta.

Alle Zone di Allerta si fa riferimento in modo specifico ed esclusivo nella fase di previsione meteorologica, al fine di rendere più efficaci le comunicazioni relative alle previste condizioni meteo avverse e le possibili criticità di carattere idraulico ed idrogeologico ad esse associate.

Secondo la classificazione operata dal competente Centro Funzionale, il territorio del Comune di Caivano appartiene alla Zona di Allerta 1 "Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana" identificata come segue:

REGIONI INTERESSATE	Campania
PROVINCE INTERESSATE	Napoli, Caserta
SUPERFICIE	2147 kmq
BACINI OROGRAFICI PRINCIPALI	Basso Liri-Garigliano, Agnena, Savone, Basso Volturno, Bacini Vesuviani
ALTIMETRIA E MORFOLOGIA	Prevalentemente pianura, rilievi isolati
PLUVIOMETRIA	Aree pluviometriche omogenee principali VAPI A1-A6 precipitazione media annua 750-1000mm
PRINCIPALI SCENARI DI RISCHIO	Inondazioni, alluvioni nell'area metropolitana di Napoli

Inoltre, il Centro Funzionale ha individuato le soglie critiche degli eventi meteorologici previsti nell'arco di 24 ore precursori di evento per ciascuna Zona di Allerta, per intervalli temporali e per tipologia (precursori puntuali e precursori areali). Per la Zona di Allerta 1, a cui appartiene il territorio di Caivano, i precursori sono quelli riportati nelle tabelle seguenti:

INTERVALLI TEMPORALI DI AGGREGAZIONE E VALORI DI SOGLIA DELLE PRECIPITAZIONI (MM) UTILIZZATI PER LA PREVISIONE DI CRITICITÀ LOCALI NELL'AMBITO DELLA ZONA DI ALLERTA 1									
ZONA DI ALLERTA	CRITICITÀ ORDINARIA			CRITICITÀ MODERATA			CRITICITÀ ELEVATA		
	6 ore	12 ore	24 ore	6 ore	12 ore	24 ore	6 ore	12 ore	24 ore
1	46	57	70	61	76	93	73	90	111

INTERVALLI TEMPORALI DI AGGREGAZIONE E VALORI DI SOGLIA DELLA PRECIPITAZIONE (IN MM) UTILIZZATI PER LA PREVISIONE DI CRITICITÀ DIFFUSE NELL'AMBITO DELLA ZONA DI ALLERTA 1			
ZONA DI ALLERTA	CRITICITÀ ORDINARIA	CRITICITÀ MODERATA	CRITICITÀ ELEVATA
	24 ore	24 ore	24 ore
1	48	65	77

Infine, a ciascun comune sono state associate una o più classe di rischio caratterizzate da specifici eventi pluviometrici critici. Il territorio di Caivano è stato associato alla classe di rischio I e II:

- **classe I:** eventi pluviometrici con intensità elevata in intervalli temporali di durata 0-6 ore, che possono generare situazioni di crisi in bacini di estensione inferiore a 100 kmq (incluso aree di drenaggio urbano) e fenomeni di dissesti associati a fenomeni di trasporto idraulico superficiale;
- **classe II:** eventi pluviometrici con intensità elevata in intervalli temporali di durata 3+12 ore, che possono generare situazioni di crisi in bacini di estensione compresa tra 100 kmq e 500 kmq.

La strategia operativa del piano di emergenza è articolata attraverso tre diverse fasi di allerta che vengono precedute da una fase di preallerta e tutte attivate dalla Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.) in riferimento alle soglie di criticità. La S.O.R.U. mantiene il raccordo con i Centri Operativi attivati a livello provinciale, intercomunale e comunale ed assicura l'impiego di tutte le risorse in termini di uomini e mezzi disponibili sul territorio regionale, sulla base delle effettive esigenze ed istanze pervenute dagli Enti Locali. Anche la disattivazione dei diversi stati di allerta è disposta dalla S.O.R.U. sulla base delle previsioni meteorologiche, dei valori dei precursori e degli indicatori di evento elaborati in tempo reale presso il centro funzionale, nonché delle informazioni provenienti dal territorio.

Le fasi operative a livello comunale, definite nell'Allegato 2 della Circolare prot. N. Ria/0007117 del 10/02/2016 sono di seguito riepilogate:

FASE	ISTITUZIONE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
ATTENZIONE	Comune	VERIFICA	L'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni	La disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.
		VALUTA	L'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	L'attivazione dei Presidi Territoriali Comunali
PREALLARME	Comune	ATTIVA	Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Il proprio personale e il volontariato comunale per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
ALLARME	Comune	RAFFORZA	Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) raccordandosi con le altre strutture di coordinamento attivate	L'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato locale per l'attuazione delle misure preventive e di eventuale pronto intervento, favorendo il raccordo delle risorse sovramunicipali eventualmente attivate sul proprio territorio
		SOCCORRE		La popolazione

Procedure operative

Di seguito si riporta il complesso delle attività che ciascun fattore del sistema di Protezione Civile deve adottare nelle varie fasi operative, in seguito alla comunicazione da parte della S.O.R.U. con dei vari livelli di allerta:

FASE	OBIETTIVO GENERALE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
PREALLERTA	<ul style="list-style-type: none">• <i>Funzionalità del sistema di allertamento</i>	Sindaco	<ul style="list-style-type: none">• Avvia e mantiene i contatti con i sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione;• Individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">• <i>Funzionalità del sistema di allertamento</i>• <i>Coordinamento Operativo Locale</i>	Sindaco	<ul style="list-style-type: none">• Attiva il Presidio Operativo;• Stabilisce le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione, garantendo l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura - UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio;• Invia le squadre del Presidio Territoriale (tecnici e volontari) per un eventuale monitoraggio sul posto dei punti critici;• Verifica lo stato degli eventuali mezzi di comunicazione sonora e visiva;• Pone in preavviso una quota del personale.

FASE	OBIETTIVO GENERALE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
		<p>Il referente della funzione 1 di supporto Tecnica e di Pianificazione- Responsabile del Presidio Operativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Analizza, in continuo contatto con i tecnici della SORU, i dati ricevuti inerenti al monitoraggio meteorologico ed idropluviometrico e quindi provvede, sulla base delle informazioni ricevute, all'aggiornamento dello scenario di evento e del suo evolversi; ● Valuta le informazioni ricevute dai Presidi Territoriali per il monitoraggio dei punti critici; ● Pone in preavviso una quota del personale.
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> ● <i>Coordinamento Operativo Locale</i> ● <i>Monitoraggio e sorveglianza del territorio</i> ● <i>Assistenza Sanitaria</i> ● <i>Assistenza alla popolazione</i> ● <i>Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali</i> ● <i>Impiego delle Strutture Operative</i> ● <i>Comunicazioni</i> 	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ● Attiva il Centro Operativo Comunale con la convocazione di tutte le funzioni di supporto o di quelle ritenute necessarie; ● Coordina le operazioni del COC; ● Assicura il funzionamento degli uffici e servizi comunali, eventualmente anche fuori dall'orario di ufficio, stabilendo dei turni di presenza; ● Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e ne stabilisce un contatto permanente; ● Mantiene le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione; ● Mantiene informata la popolazione e i media locali attraverso l'Addetto Stampa.

FASE	OBIETTIVO GENERALE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
		<p>Il referente della funzione 1 Tecnica e di Pianificazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione delle aree esposte a rischio, delle vie di fuga e delle aree di emergenza per valutarne la funzionalità; • Provvede, sulla base delle informazioni ricevute, all'aggiornamento dello scenario di evento e del suo evolversi; • Definisce le aree a rischio per l'evento in corso e ne dà comunicazione al Sindaco ed al C.O.C.; • Mantiene i contatti con la SORU per il continuo aggiornamento delle condizioni metereologiche.
		<p>Il referente della funzione 2 Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, provvede al censimento della popolazione ivi presente, ne verifica la disponibilità e vi mantiene contatti costanti; • Richiede l'impiego delle associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'eventuale trasporto ed assistenza alla popolazione presenti nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili; • Predisporre l'eventuale invio di squadre nei Posti Medici Avanzati; • Allerta e verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione; • Garantisce la presenza di almeno una farmacia aperta ed accessibile.
		<p>Il referente della funzione 3 Volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina l'intervento di squadre a supporto del Presidio Territoriale; • Predisporre ed invia lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa i gruppi e/o associazioni di volontari per l'assistenza alla popolazione.

FASE	OBIETTIVO GENERALE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
		<p>Il referente della funzione 4 Materiali e Mezzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Verifica le esigenze e le disponibilità necessarie all'assistenza alla popolazione; ● Predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; ● Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; ● Predisporre i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
		<p>Il referente della funzione 5 Servizi Essenziali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso; ● Convoca i responsabili dei servizi essenziali presso un locale a disposizione del Centro Operativo Comunale, per garantire la funzionalità dei servizi erogati e disporre l'eventuale messa in sicurezza degli impianti secondo i rispettivi piani di emergenza interni; ● Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali; ● Verifica che la comunicazione di preallarme sia giunta presso gli edifici scolastici presenti nel Comune e che siano state predisposte le misure di evacuazione; ● Coordinandosi con il Sindaco provvede a diramare l'ordine di evacuazione delle scuole con l'ausilio dei mezzi comunali adibiti al trasporto pubblico.

FASE	OBIETTIVO GENERALE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
		<p>Il referente della funzione 7 Strutture Operative locali e Viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Allerta gli uomini e mezzi per la predisposizione e l'attivazione dei cancelli, al fine di limitare l'accesso nelle aree a rischio; • Richiede, se del caso, l'intervento del personale dei Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Polizia di stato, Carabinieri e Guardia di finanza; • Valuta le indicazioni fornite dai presidi territoriali sulla fruibilità delle strade; • Dispone limitazioni per il parcheggio per le auto private lungo le strade principali adiacenti alle aree a rischio elevato e molto elevato, e pone il divieto di sosta all'interno di tali aree; • Predisporre l'utilizzo di squadre di uomini per la vigilanza degli edifici, che saranno, eventualmente, evacuati; • Riceve dall'Addetto Stampa i messaggi da trasmettere alla popolazione, tramite i megafoni in dotazione alle Forze dell'Ordine, sui comportamenti da tenere prima e durante l'eventuale abbandono dell'abitazione.
		<p>Il referente della funzione 8 Telecomunicazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni, attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori se presenti, radio, stampa e televisive; • Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il presidi territoriali e le squadre di volontari inviate sul territorio; • Si accerta della funzionalità degli scambi informativi tra i referenti delle varie funzioni e tra questi e gli operatori sul posto, adottando, qualora necessario, misure di supporto.

FASE	OBIETTIVO GENERALE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
		Il referente della funzione 9 Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none">• Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;• Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;• Si rassicura sulla reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;• Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive per accertarne l'effettiva disponibilità;• Provvede alle comunicazioni alla popolazione, secondo i meccanismi previsti.
		Il referente della Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa	<ul style="list-style-type: none">• Coordina ed assiste le varie funzioni attivate;• Stabilisce e mantiene i rapporti con i mass-media.

FASE	OBIETTIVO GENERALE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Coordinamento Operativo Locale</i> • <i>Monitoraggio e sorveglianza del territorio</i> • <i>Assistenza Sanitaria</i> • <i>Assistenza alla popolazione</i> • <i>Impiego risorse</i> • <i>Impiego volontari</i> • <i>Impiego delle Strutture Operative</i> 	<p>Sindaco</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fa attivare il sistema di allarme e predisporre l'evacuazione della popolazione; • Emanare le ordinanze di sgombero, per l'evacuazione; • Coordina le operazioni del COC; • Provvede alle comunicazioni alla popolazione, secondo i meccanismi previsti; • Mantiene ed intensifica i contatti con il COM se costituito, il CCS se costituito, la SORU, la Sala Operativa della Prefettura di Napoli, la Sala Operativa della Provincia di Napoli, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VV, GdF, CFS, CP, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme; • Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Soru e dalla Prefettura.
		<p>Il referente della funzione 1 Tecnica e di Pianificazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene continui contatti con le squadre di tecnici inviate sul posto, coordinandone le azioni; • Interrompe tutte le attività di ricognizione delle strutture tecniche comunali, dei VV.UU. e del Volontariato, e, dopo l'eventuale evacuazione della popolazione, verifica il rientro di tutto il personale impiegato; • Provvede, sulla base delle informazioni ricevute, all'aggiornamento dello scenario di evento; • Si coordina con la funzione Materiali e Mezzi per le priorità e le tipologie di intervento dei mezzi disponibili (comunali o predisposti dalle Aziende convenzionate).

FASE	OBIETTIVO GENERALE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
		<p>Il referente della funzione 2 Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; • Verifica l'assistenza sanitaria e psicologica con l'invio dei PMA presso le aree di emergenza; • Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PE-VAC e PEIMAF); • Collabora per il coordinamento delle squadre di volontari inviate presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; • Continua a garantire la presenza di almeno una farmacia aperta in zona non a rischio ed accessibile; • Al termine dell'evacuazione verifica il rientro di tutto il personale impiegato.
		<p>Il referente della funzione 3 Volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina i volontari per l'assistenza alle attività delle diverse Funzioni di supporto; • Coordina i volontari presenti presso le aree di emergenza, necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione; • Coordina i volontari per il supporto all'evacuazione, della popolazione residente nelle aree a rischio, con particolare attenzione ai disabili, agli anziani, nonché ai bambini ed ai loro genitori, secondo le varie fasce di età; • Al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di ricovero e di ammassamento.

FASE	OBIETTIVO GENERALE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
		<p>Il referente della funzione 4 Materiali e Mezzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza e per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; • Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il primo intervento; • Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia; • Coordina l'azione dei mezzi comunali, quali autobotti, rimozione rifiuti, trasporti, necessari (se disponibili in aggiunta a quanto fornito dall' imprese).
		<p>Il referente della funzione 5 Servizi Essenziali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza dei servizi essenziali di competenza comunale, in particolare presso le aree di ricovero individuate; • Coordina i tecnici e le maestranze inviate sul territorio per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali; • Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.
		<p>Il referente della funzione 6 Censimento danni a persone e cose</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre le operazioni di verifica dei danni causati dall'evento attraverso squadre miste di tecnici e volontari qualificati secondo l'ordine: edifici strategici, edifici sensibili, edilizia privata e beni storico-artistici.

FASE	OBIETTIVO GENERALE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
		<p>Il referente della funzione 7 Strutture Operative locali e Viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Vigila sul corretto deflusso del traffico esternamente e internamente all'area urbana; • Richiede squadre di VVF tramite il COC per l'effettuazione di soccorsi urgenti; • Garantisce il trasporto della popolazione alle aree di attesa e successivamente alle aree di accoglienza; • Accerta la totale evacuazione della popolazione dalle aree a rischio; • Coordina gli uomini ed i mezzi posti presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.
		<p>Il referente della funzione 8 Telecomunicazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni.
		<p>Il referente della funzione 9 Assistenza alla popolazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede ad attivare il sistema di allarme e predisporre l'evacuazione della popolazione; • Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio; • Provvede al censimento della popolazione evacuata; • Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; • Provvede al ricongiungimento delle famiglie.
		<p>Il referente della Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina ed assiste le varie funzioni attivate; • Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile; • Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass-media.

3.1.2. RISCHIO VULCANICO

Come riportato nella Parte Generale il territorio comunale di Caivano non è interessato dal rischio vulcanico e, quindi, non si prevede alcuna procedura operativa.

3.1.3. RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

Per “*incendio di interfaccia*” si intende un incendio dove il fuoco che si propaga si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone. Più propriamente, per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l’interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontra e interagisce.

Sono definite, a tal fine, le procedure operative per lo svolgimento delle attività di pianificazione, in relazione alle caratteristiche e intensità dell’evento da fronteggiare, secondo criteri di progressività nell’utilizzo delle risorse impiegate, di coordinamento degli operatori coinvolti e di condivisione del flusso informativo generato dall’evento fra i vari soggetti preposti all’attivazione tempestiva delle misure di salvaguardia della popolazione dei beni esposti.

Il sistema di procedure previste nel modello deve garantire l’efficace e tempestivo allertamento del Sindaco, che, in forza del ruolo conferito dalla legge di autorità di Protezione Civile, opera responsabilmente per la tutela e messa in sicurezza della popolazione e, sulla base delle informazioni disponibili e delle risorse impiegate, valuta e richiede il concorso, in regime di sussidiarietà, delle componenti istituzionali e operative del sistema di Protezione Civile.

Sistema di allertamento

A livello nazionale è stato predisposto un sistema di allertamento che comprende le attività di previsione delle condizioni favorevoli all’innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, al fine di indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all’operatività della flotta antincendio statale.

La responsabilità di fornire, a livello nazionale, indicazioni sintetiche su tali condizioni è del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, attraverso il Centro Funzionale Centrale, emana uno specifico bollettino di suscettività all’innesco degli incendi boschivi reso accessibile alle Regioni e Province Autonome, Prefetture-UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteorologiche ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell’organizzazione del territorio. Il dato di previsione è aggregato alla scala provinciale stimando il valore medio della suscettività all’innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore.

Il Bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo-climatiche attese che una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all’innesco ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa, media, alta.

I tre livelli di pericolosità corrispondono a tre diversi scenari:

LIVELLO DI PERICOLOSITÀ	SCENARI
PERICOLOSITÀ BASSA	le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo.
PERICOLOSITÀ MEDIA	le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante.
PERICOLOSITÀ ALTA	le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento possa raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

A livello regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Regione Campania, recepito il bollettino di suscettività agli incendi per la Regione Campania, valuta la variabilità spaziale e temporale delle condizioni meteorologiche in atto e previste, con particolare riferimento ai campi di vento, umidità relativa dell'aria e temperatura, e fornisce alla Sala Operativa Regionale Unificata del Settore Protezione Civile ogni ulteriore informazione utile all'analisi delle condizioni favorevoli di propagazione degli incendi boschivi.

La Sala Operativa Regionale Unificata assicura che il Bollettino, ed ogni altra informazione utile, sia reso disponibile con le modalità e nei termini previsti nel modello di intervento a tutti i soggetti interessati:

- Alla Provincia;
- Ai Comandi Provinciali del C.N.VV.F., del CFS e del CFR;
- Ai Comuni;
- Ai responsabili delle organizzazioni di volontariato qualora coinvolte nel modello di intervento o nelle attività di vigilanza.

Stati di allertamento regionali

Oltre allo stato di calma (ovvero al periodo in cui vi è una pericolosità bassa riportata dai bollettini giornalieri in relazione alle condizioni meteo ed alla possibilità di innesco degli incendi), le fasi o livelli d'allertamento ed i relativi meccanismi da mettere in moto sono:

FASE	Livello di allerta	Attività
NESSUNO	-Bollettino pericolosità bassa.	
PREALLERTA	- Bollettino pericolosità media; - Evento in atto.	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione.

FASE	Livello di allerta	Attività
NESSUNO	-Bollettino pericolosità bassa.	
ATTENZIONE	- Bollettino pericolosità alta; - Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia.	Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.
PREALLARME	- Evento in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia.	Attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale.
ALLARME	- Incendio di interfaccia.	Soccorso ed evacuazione della popolazione.

Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente, se del caso, alle organizzazioni di Volontariato che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Tale situazione, alla stregua di qualunque altra emergenza di Protezione Civile, necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta, dal Sindaco e dalla struttura comunale per poi prevedere, ove del caso, l'impiego di risorse in aggiunta a quelle comunali.

Sulla base delle risultanze delle informazioni a sua disposizione il Sindaco dovrà svolgere delle azioni che garantiscono una pronta risposta del sistema di Protezione Civile per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti nel Piano, con riferimento alle quattro fasi operative, la cui attivazione non è necessariamente sequenziale. Qualora l'evento si verificasse improvvisamente e si attiva quindi la sola fase di allarme, il COC deve essere attivato immediatamente per il coordinamento degli operatori di Protezione Civile inviati sul territorio.

FASE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
PREALLERTA	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> • Avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio; • Mette in atto per quanto possibile azioni di prevenzione quali pulitura scarpate, decespugliatura aree abbandonate; • Individua e preavvisa il referente del presidio territoriale che dovrà raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione; • Verifica la funzionalità del sistema di protezione civile locale, accertandosi dell'operatività delle strutture, dello stato delle attrezzature e dei mezzi in dotazione; • Verifica che i sistemi di sicurezza previsti nel piano siano efficienti; • Verifica la funzionalità degli idranti e l'accesso alle possibili fonti di approvvigionamento idrico in emergenza e, qualora inesistenti, ne promuove la realizzazione nel territorio comunale.
	ATTENZIONE	Sindaco
Responsabile Funzione 1 "Tecnica e di Pianificazione"		<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax ed email con la Regione, l'UTG, la Provincia, per la ricezione dei bollettini di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio; • Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, l'UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, CFS, CP, Comunità Montana, informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura comunale; • Preavvisa i responsabili delle Funzioni di Supporto dell'avvenuta attivazione del Presidio Operativo.
I Responsabili delle Funzioni di Supporto		<ul style="list-style-type: none"> • Si mantengono reperibili h24 in vista di un'attivazione del Centro Operativo Comunale.

FASE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
PREALLARME	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva il Centro Operativo Comunale con la convocazione delle funzioni di supporto ritenute necessarie; • Coordina le operazioni del COC; • Attiva il Presidio Territoriale.
	Responsabile Funzione 1 “ Tecnica e di Pianificazione ”	<ul style="list-style-type: none"> • Stabilisce e mantiene i contatti con la SORU, la Sala Operativa della Prefettura, la Sala Operativa della Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VV, GdF, CFS, CP, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale; • Riceve gli alertamenti trasmessi dalla SORU e dalla Prefettura; • Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento); • Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti nel piano; • Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale; • Aggiorna lo scenario sulla base delle osservazioni del presidio territoriale; • Valuta eventuali problematiche per l'allontanamento temporaneo della popolazione.
	Responsabile Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce precise indicazioni al COC sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da fronteggiare (coinvolgimento degli edifici censiti, altri edifici o strutture di tipo diverso), nonché della fruibilità della rete viaria; • Organizza e coordina le squadre del presidio territoriale.
	Responsabile Funzione 2 “ Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria ”	<ul style="list-style-type: none"> • Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, provvede al censimento della popolazione ivi presente, ne verifica la disponibilità e vi mantiene contatti costanti; • Allerta le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo, in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto ed assistenza alla popolazione presenti nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi; • Allerta e verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione; • Garantisce la presenza di almeno una farmacia aperta ed accessibile.

FASE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
	Responsabile Funzione 3 “Volontariato”	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina l'intervento di squadre a supporto del Presidio Territoriale; • Predisporre ed invia lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa i gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione; • Aggiorna in tempo reale la disponibilità di volontari, comunicandoli ai responsabili delle altre funzioni.
	Responsabile Funzione 4 “Materiali e mezzi”	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; • Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; • Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; • Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione; • Mantiene i collegamenti con la Regione, Provincia, Prefettura-UTG anche per l'eventuale invio, se necessario, di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione, compreso il volontariato.
	Responsabile Funzione 5 “Servizi essenziali ed attività scolastica”	<ul style="list-style-type: none"> • Individua, sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione, gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso; • Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali; • Verifica che la comunicazione di preallarme sia giunta presso gli edifici scolastici presenti nel Comune e che siano state predisposte le misure per un'eventuale evacuazione.
	Responsabile Funzione 7 “Strutture Operative locali e Viabilità”	<ul style="list-style-type: none"> • Allerta gli uomini e mezzi da inviare ai cancelli; • Valuta le indicazioni fornite dal Presidio Territoriale sulla fruibilità delle strade; • Verifica costantemente la percorribilità e la sicurezza della rete viaria coinvolta dall'evento richiedendo, eventualmente, il supporto dell'ANAS.
	Responsabile Funzione 8 “Telecomunicazioni”	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni ed attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori; • Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari da inviare sul territorio.

FASE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
ALLARME	<p>Responsabile Funzione 9 “Assistenza alla popolazione”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; • Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l’attuazione del piano di evacuazione; • Si rassicura sulla reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; • Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive per accettarne l’effettiva disponibilità; • Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi e le misure adottate; • Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass-media.
	<p>Il referente della Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina ed assiste le varie funzioni attivate; • Stabilisce e mantiene i rapporti con i mass-media.
ALLARME	<p>Sindaco</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce alle forze impegnate nello spegnimento e successiva bonifica ogni possibile supporto; • Attiva, sulla base delle indicazioni del DOS, se necessario, le operazioni di evacuazione della popolazione e dispone le misure di prima assistenza; • Attiva e ne coordina le operazioni del COC se non si è passati per la fase di PREALLARME; • Delibera la fine allarme ed il ritorno della popolazione alle proprie case.

FASE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
	<p>Responsabile Funzione 1 “Tecnica e di Pianificazione”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stabilisce e mantiene i contatti con la SORU, la Sala Operativa della Prefettura di Napoli, la Sala Operativa della Provincia di Napoli, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VV, GdF, CFS, CP, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme; • Riceve gli allertamenti trasmessi dalla SORU e dalla Prefettura; • Mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento); • Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni; • Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.
	<p>Responsabile Funzione 2 “Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; • Verifica l'assistenza sanitaria e psicologica con l'invio dei PMA presso le aree di emergenza; • Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; • Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico; • Attiva il supporto psicologico di emergenza per gli evacuati.
	<p>Responsabile Funzione 3 “Volontariato”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative; • Invia il volontariato alle aree di accoglienza; • Al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di ricovero o di ammassamento e quello impegnato nelle operazioni di spegnimento.
	<p>Responsabile Funzione 4 “Materiali e mezzi”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione; • Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il primo intervento; • Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia.
	<p>Responsabile Funzione 5 “Servizi essenziali ed attività scolastica”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza dei servizi essenziali di competenza comunale, in particolare presso l'area di ricovero; • Verifica che i responsabili dei servizi a rete abbiano predisposto misure di emergenza per gli impianti di loro competenza; • Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.

FASE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
	Responsabile Funzione 6 “ Censimento danni a persone e cose ”	<ul style="list-style-type: none"> ● Aggiorna lo scenario sulla base delle osservazioni del presidio territoriale.
	Responsabile Funzione 7 “ Strutture Operative locali e Viabilità ”	<ul style="list-style-type: none"> ● Attraverso i megafoni e le sirene dell’autopattuglia dirama il segnale di allarme e di evacuazione della popolazione; ● Vigila sul corretto deflusso del traffico esternamente e internamente all’area urbana; ● Garantisce il trasporto della popolazione alle aree di attesa ed alle aree di accoglienza; ● Accerta l’avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio; ● Coordinandosi con i CC di competenza, predispone squadre di vigilanza per gli edifici evacuati; ● Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.
	Responsabile Funzione 8 “ Telecomunicazioni ”	<ul style="list-style-type: none"> ● Garantisce l’affidabilità e l’efficacia delle comunicazioni.
	Responsabile Funzione 9 “ Assistenza alla popolazione ”	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio; ● Provvede al censimento della popolazione evacuata; ● Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; ● Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alle fasce più deboli; ● Provvede al ricongiungimento delle famiglie; ● Fornisce le informazioni circa l’evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile;
	Il referente della Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordina ed assiste le varie funzioni attivate; ● Fornisce le informazioni circa l’evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile; ● Provvede alla diffusione delle norme di comportamento nella situazione in atto, tenendo in considerazione l’eventuale presenza di persone di lingua straniera; ● Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass-media.

3.2. RISCHI SENZA PREANNUNCIO

Gli eventi senza preannuncio sono quegli eventi calamitosi per i quali non è possibile prevedere in anticipo l'accadimento (terremoti, incidenti chimico-industriali, tromba d'aria, fenomeni temporaleschi localizzati), mentre è comunque possibile simulare scenari. In questo caso il Modello di Intervento prevede tutte le azioni attinenti alla fase di Allarme, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

3.2.1. RISCHIO SINKHOLES

Il rischio da sprofondamento da sinkholes non risulta prevedibile temporalmente, anche se è noto l'areale dove si potrà verificare un eventuale crollo, e, pertanto, le fasi operative nelle quali si articola la risposta del Sistema di Protezione Civile si riducono alla sola fase di **Allarme**.

Il Sindaco, quale autorità di Protezione Civile a livello comunale, avvalendosi delle proprie strutture comunali, fissa le linee operative ed individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo Comunale (COC).

La gestione dell'emergenza in caso di evento sismico si esplica in due compiti fondamentali:

- Verificare le condizioni di stabilità dell'area interessata dal crollo;
- Verificare i danni a case, strutture e/o persone;
- Assicurare condizioni di vita dignitose alla popolazione eventualmente colpita dalla calamità.

Il modello d'intervento consiste nel coordinamento di tutte le azioni da compiere, come risposta di Protezione Civile Comunale, al verificarsi di un crollo e/o al manifestarsi di una voragine, per fronteggiare l'emergenza e la post-emergenza. Nella tabella seguente sono riportate nel dettaglio le varie attività divise per funzione di supporto da attuarsi nella fase di emergenza.

FASE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
ALLARME	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva il Presidio Operativo ed i Presidi Territoriali; • Attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.); • Avvisa Regione, Prefettura e Provincia e richiede, se necessario, l'attivazione delle procedure per la dichiarazione di Stato di Emergenza e l'apertura di un Centro Operativo Misto (C.O.M.); • Dispone l'utilizzo delle aree di emergenza individuate in fase di pianificazione; • Dispone il richiamo in servizio del personale comunale; • Attiva la procedura d'emergenza per l'emissione di avvisi alla popolazione.
	Responsabile Funzione 1 “ Tecnica e di Pianificazione ”	<ul style="list-style-type: none"> • Propone gli interventi tecnici utili per mitigare o annullare i rischi; • Tiene sotto il continuo monitoraggio, l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento; • Propone gli interventi tecnici utili per mitigare o annullare i rischi; • Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria.
	Responsabile Funzione 2 “ Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria ”	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario; • Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili; • Verifica la presenza di inabili tra la popolazione e provvede al loro aiuto (eventualmente, se necessario, all'evacuazione).
	Responsabile Funzione 3 “ Volontariato ”	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina i volontari per l'assistenza alle attività delle diverse Funzioni di supporto; • Coordina i volontari presenti presso le aree di emergenza, necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione.
	Responsabile Funzione 4 “ Materiali e mezzi ”	<ul style="list-style-type: none"> • Tiene i rapporti con la Regione, Provincia e la Prefettura per richiesta dei materiali in accordo con la Funzione 1 (Tecnica e pianificazione); • Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili; • Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento; • Approntamento delle aree di accoglienza e/o strutture ricettive; • Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile.

FASE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
	Responsabile Funzione 5 “Servizi essenziali ed attività scolastica”	<ul style="list-style-type: none"> • Si occupa dell’eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura); • In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche necessarie presso edifici sostitutivi.
	Responsabile Funzione 6 “Censimento danni a persone e cose”	<ul style="list-style-type: none"> • Organizza le azioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni già in atto o situazioni di imminente rischio.
	Responsabile Funzione 7 “Strutture Operative locali e Viabilità”	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i contatti con la Prefettura; • Richiede e gestisce l’intervento e l’arrivo delle strutture operative (V.V.FF., Polizia Locale, Carabinieri, Volontariato); • Effettua una ricognizione subito dopo l’evento per verificare l’entità ed il luogo colpito; • Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio attraverso l’istituzione di posti di blocco (cancelli); • Aggiorna la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi della giornata; • Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e degli edifici e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori, eventualmente intervenendo in danno, se necessario; • Garantisce il rapporto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia; • Predispose la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili; • Individua i punti critici del sistema viario e predispose gli interventi.
	Responsabile Funzione 8 “Telecomunicazioni”	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede all’allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti; • Coordina, di concerto con il Responsabile territoriale del Servizio Rete Telefonica, una rete di Telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità; • Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne; • Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.
	Responsabile Funzione 9 “Assistenza alla popolazione”	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede, in accordo con la Funzione 3 (Volontariato) al vetovagliamento della popolazione subito dopo l’evento; • Garantisce l’assistenza alla popolazione nelle aree di attesa; • Raccoglie le domande di posti letto, vestiario o altro materiale utile; • Coordina i soccorsi alle categorie deboli.

FASE	FIGURE INTERESSATE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
	Il referente della Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina ed assiste le varie funzioni attivate; • Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile; • Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass-media.

3.2.2. RISCHIO SISMICO

Come detto in precedenza, il terremoto non è un evento prevedibile e, pertanto, le fasi operative nelle quali si articola la risposta del Sistema di Protezione Civile si riducono alla sola fase di **Allarme**.

Il Sindaco, quale autorità di Protezione Civile a livello comunale, avvalendosi delle proprie strutture comunali, fissa le linee operative ed individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo Comunale (COC).

La gestione dell'emergenza in caso di evento sismico si esplica in due compiti fondamentali:

- Assicurare condizioni di vita dignitose alla popolazione colpita da calamità
- Verificare i danni a case, strutture e/o persone.

In particolare si dovrà dare priorità alle seguenti operazioni:

- Provvedere in tempi brevi all'individuazione delle aree urbane più colpite e/o degli edifici pericolanti e/o pericolosamente lesionati, con particolare riguardo alle strutture di pubblica utilità. In tal senso si procederà, oltre a rispondere alle segnalazioni della popolazione, ad ispezioni che partiranno dalle aree potenzialmente più vulnerabili (Centro storico) estendendosi progressivamente verso le aree meno vulnerabili (aree periferiche di recente costruzione);
- Ispezionare e verificare l'agibilità delle strade per consentire, nell'immediato, l'organizzazione dei soccorsi;
- Assistere la popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, polizia municipale, personale medico, nelle aree di attesa, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi;
- Predisporre i gruppi S.A.R. (Search and Rescue) per gli interventi di soccorso e per l'accertamento o meno di persone sepolte. In caso di persone ferite prigioniere delle macerie saranno fatte intervenire squadre di volontari per sgombero macerie e detriti. Questi interventi dovranno essere eseguiti con escavatori leggeri e/o meglio manualmente;
- Assistere i feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico – infermieristica, attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali;
- Assistere persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap. Tali soggetti troveranno ospitalità e prima accoglienza presso le aree di ricovero predisposte;
- Provvedere all'evacuazione della popolazione colpita in zone in cui non vi sono edifici pericolanti e/o nelle aree di emergenza appositamente predisposte;
- Provvedere al ripristino della viabilità e all'attivazione dei cancelli e al controllo della circolazione;

- Riattivare le telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa;

Successivamente, superata la fase iniziale dell'emergenza, la più caotica, si potrà provvedere a:

- Ispezionare gli edifici al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione;
- Ispezionare e verificare le condizioni delle principali opere d'arte stradale (cavalcavia, sottopassi, ponti) e fluviale (argini). In caso di necessità dovranno essere eseguiti gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti;
- ripristinare della funzionalità dei Servizi Essenziali, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti, sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia predisponendo l'utilizzo di apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc.) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo i piani d'emergenza predisposti da ciascun Ente/Gestore;
- Ripristinare la continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, prima possibile, ad assicurare i collegamenti con la Prefettura, La Provincia e la Regione, e se evento di tipo "C" con il Dipartimento di Protezione Civile;
- Coordinarsi con Soprintendenza e i vari musei per messa in sicurezza di reperti e altri beni artistici.

Il modello d'intervento, quindi in caso di evento sismico, consiste nel coordinamento di tutte le azioni da compiere, come risposta di Protezione Civile Comunale, al verificarsi di un evento sismico, per fronteggiare l'emergenza e la post-emergenza. Nella tabella seguente sono riportate nel dettaglio le varie attività divise per funzione di supporto da attuarsi nella fase di emergenza.

FASE	FIGURE COINVOLTE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
ALLARME	<p>Sindaco</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva il Presidio Operativo ed i Presidi Territoriali; • Attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.); • Avvisa Regione, Prefettura e Provincia e richiede, se necessario, l'attivazione delle procedure per la dichiarazione di Stato di Emergenza e l'apertura di un Centro Operativo Misto (C.O.M.); • Dispone l'utilizzo delle aree di emergenza individuate in fase di pianificazione; • Dispone il richiamo in servizio del personale comunale; • Attiva la procedura d'emergenza per l'emissione di avvisi alla popolazione; • Si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti od interessati; • Emanando le ordinanze del caso, in particolare relative all'inagibilità di eventuali edifici colpiti dal sisma, al trasferimento forzoso di famiglie, allo sgombero di fabbricati e di occupazione temporanea di porzioni di terreno da adibire o a piazzole o ad insediamenti provvisori.
	<p>Il referente della funzione 1 Tecnica e di Pianificazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce il presidio operativo ed invia le squadre che compongono il presidio territoriale sul territorio; • Analizza lo scenario dell'evento e determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone più vulnerate dall'evento stesso, sulla base delle informazioni ricevute dalle squadre del presidio territoriale e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche; • Provvede, sulla base delle informazioni ricevute, all'aggiornamento dello scenario di evento; • In collaborazione con la funzione Volontariato, invia personale nelle aree d'attesa per il primo allestimento delle medesime; • Mantiene continui contatti sia con la SORU sia con le squadre di tecnici inviate sul posto, coordinandone le azioni; • Determina, con continuo confronto con gli altri enti specialistici, quali il Servizio Sismico Nazionale, la Difesa del Suolo, la Provincia, la Regione, una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico.
	<p>Il referente della funzione 2 Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, ne verifica la disponibilità e vi mantiene contatti costanti; • Richiede l'impiego delle associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto ed assistenza alla popolazione presenti nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili; • Allerta e verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione; • Garantisce la presenza di almeno una farmacia aperta ed accessibile; • Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; • Verifica l'assistenza sanitaria e psicologica con l'invio dei PMA (Posto Medico Avanzato) presso le "Aree di emergenza"; • Collabora per il coordinamento delle squadre di volontari inviate presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; • Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

	<p>Il referente della funzione 3 Volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina i volontari per l'assistenza alle attività delle diverse Funzioni di supporto; • Coordina i volontari presenti presso le aree di emergenza, necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione; • Coordina i volontari per il supporto all'evacuazione, della popolazione residente nelle aree a rischio, con particolare attenzione ai disabili, agli anziani, nonché ai bambini ed ai loro genitori, secondo le varie fasce di età; • Predisporre un gruppo di volontari pronto a far da guida a funzionari e volontari provenienti dall'esterno, secondo le esigenze del COC e del COM; • Gestisce le risorse volontarie secondo turnazioni per le esigenze che COC e COM presenteranno.
	<p>Il referente della funzione 4 Materiali e Mezzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza e per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; • Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il primo intervento; • Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia; • Coordina l'azione dei mezzi comunali, quali autobotti, rimozione rifiuti, trasporti, necessari (se disponibili in aggiunta a quanto fornito dall' imprese); • Gestisce il flusso di carico e scarico di materiali e mezzi provenienti dall'esterno.
	<p>Il referente della funzione 5 Servizi Essenziali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina i tecnici e le maestranze inviate sul territorio per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali; • Mette a disposizione del personale per le esigenze dei servizi del centro di accoglienza, delle aree di ricovero e delle aree di ammassamento; • In accordo col Sindaco nonché con le autorità scolastiche, dispone l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.
	<p>Responsabile Funzione 6 "Censimento danni a persone e cose"</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Organizza le azioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni già in atto o situazioni di imminente rischio.
	<p>Il referente della funzione 7 Strutture operative locali e Viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Allerta gli uomini e mezzi per la predisposizione e l'attivazione dei cancelli; • Richiede, se del caso, l'intervento del personale dei Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Polizia di stato, Carabinieri e Guardia di finanza; • Procedo alla chiusura del traffico per l'area colpita e i nodi critici del sistema viario, provvedendo ad istituire appositi cancelli; • Preso atto dello scenario d'evento, predisporre la viabilità d'emergenza; • Concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio ad attività di pattugliamento delle aree evacuate, prevenendo azioni di sciacallaggio; • Valuta le indicazioni fornite dai presidi territoriali sulla fruibilità delle strade; • Predisporre l'utilizzo di squadre di uomini per la vigilanza degli edifici, che saranno, eventualmente, evacuati; • Garantisce il trasporto della popolazione alle aree di attesa e successivamente alle aree di accoglienza; • Coordina gli uomini ed i mezzi posti presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.

	<p>Il referente della funzione 8 Telecomunicazioni</p>	<ul style="list-style-type: none">• Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni, attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori se presenti, radio, stampa e televisive;• Predispose le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il presidi territoriali e le squadre di volontari inviate sul territorio;• Si accerta della funzionalità degli scambi informativi tra i referenti delle varie funzioni e tra questi e gli operatori sul posto, adottando, qualora necessario, misure di supporto.
	<p>Il referente della funzione 9 Assistenza alla popolazione</p>	<ul style="list-style-type: none">• Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio;• Provvede al censimento della popolazione evacuata;• Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa;• Crea e gestisce un magazzino viveri per la fase di emergenza; tali risorse dovranno poi essere razionalmente distribuite con priorità individuate in accordo con le funzioni Assistenza Sociale e Volontariato;• Stipula accordi con ditte od attività in grado con la loro opera di far fronte alle necessità primarie della popolazione accolta nelle aree di attesa e di ricovero;• Provvede al ricongiungimento delle famiglie.
	<p>Il referente della Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa</p>	<ul style="list-style-type: none">• Coordina ed assiste le varie funzioni attivate;• Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile;• Provvede alla diffusione delle norme di comportamento nella situazione in atto, tenendo in considerazione l'eventuale presenza di persone di lingua straniera;• Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass-media.